

ESEQUIE di MARIA CAERAN PERIN

anni 102 e mesi 10

Abbazia Pisani, venerdì 10 settembre 2021



LETTURE

1Corinto 13,1-13

La più grande di tutte è la carità!

Salmo 89

Volgiti a noi, Signore, e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Giovanni 19,17-18.25-27

«Ecco la tua madre!».

OMELIA

1. Confesso che in me c'è sempre un po' di pacata emozione quando presiedo le esequie di una persona particolarmente anziana.

Sono tante le riflessioni che potremmo fare...

Nella storia particolare di una persona molto avanti negli anni che conclude il suo cammino terreno, vi è un bagaglio non indifferente di vicende personali, familiari e di paese che è ormai definitivamente consegnato alla storia.

Maria, con i suoi 102 anni e 10 mesi, ci parla di un mondo che ha conosciuto una sempre più rapida trasformazione per giungere a noi profondamente mutato anche nelle piccole abitudini quotidiane.

Basti solo pensare che Maria è nata proprio all'indomani della fine della Prima Guerra Mondiale... non era passato neanche un mese dalla firma dell'armistizio... le ferite nelle famiglie, nei paesi e nei cuori delle persone.

Borghetto neanche esisteva. Aveva dieci anni quando arrivò don Fortunato. Quasi trentenne assistette alla fine della Seconda Guerra Mondiale e ai tristi eventi del 29 aprile 1945. E poi via fino ai giorni nostri.

E Maria, di fronte ai tanti sconvolgimenti della storia, non ha perso la sua fede perché andava oltre gli scandali che - uno dopo l'altro - gli uomini hanno creato. La sua fede era in Dio, creatore e Signore, e nel Figlio suo, Gesù Cristo. Senza dimenticare la profonda devozione mariana che l'ha sempre accompagnata. E mi viene da sorridere perché all'uomo d'oggi basta molto, molto meno per perdere la fede...

2. Maria, da questo punto di vista, era una *vegliarda* che, come Simeone ed Anna, attendeva il conforto da parte di Dio. Un conforto che si è reso concreto in questi ultimi anni attraverso la presenza e la cura da parte dei suoi cari tanto da poter - nelle sue condizioni - rimanere in famiglia letteralmente fino all'ultimo respiro.

Sta forse qui il "segreto" per giungere alla fine dei nostri giorni conservando la fede. Sta nel scoprire - attraverso le vicende lieti e tristi - una presenza fedele, discreta ma forte tanto da rincuorare e ridonare fiducia nel futuro e nell'uomo.

"Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione."

Quante generazioni ha visto, Maria! A cominciare da quella dei suoi figli ... quella dei suoi nipoti e pronipoti...

E in tutte ha visto la presenza del Signore mantenendo la fede nel Signore della vita.

*“Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede.”*¹ *“Ho combattuto...”* tutti gli autori di spiritualità sottolineano la “lotta” come una caratteristica fondamentale del cammino di fede.

Gli autori più antichi affermarono che il cuore dell'uomo restò un paradiso finché non vi entrò un serpente. Ebbene, il cammino di fede lo rappresenterei proprio come la lotta per scacciare questo serpente dal cuore ed arrivare così alla gioia di sapersi amati e perdonati dal Signore.

3. È significativo come, nello scrivere sull'epigrafi l'età di un centenario, si specifichi anche il numero dei mesi. Personalmente lo vedo anche come un invito a saper valorizzare ogni istante della propria vita facendone una culla di amore e di dono agli altri.

Ognuno di noi deve trovare, se vuole, la sua strada. Maria ha percorso la sua traducendo in fatti concreti la sua fede... senza spettacolo, senza vanagloria.

Ho chiesto ai famigliari cosa pensavano di Maria. Uno dei figli mi ha semplicemente detto: *“Una mamma”*. E in questa parola tutti sappiamo di ritrovare un mondo di bene e di amore che difficilmente si riesce ad esprimere completamente a parole.

L'amore, per un cristiano, è l'espressione più alta della sua fede. L'inno alla carità di san Paolo che abbiamo poco fa ascoltato, ne tratteggia i lineamenti più belli.

L'apostolo ci fa comprendere come la carità rende davvero saldo il discepolo di Gesù, lo fa simile a Lui e gli permette di vivere con *libertà interiore* anche i momenti più tristi della sua vita.

La carità *“...tutto copre...”*, anche le ferite più tremende perché sempre domanda e attende con fiducia *“...la gioia per i giorni di afflizione, per gli anni in cui abbiamo visto la sventura...”*

“La carità non avrà mai fine”.

Cari fratelli e sorelle, non stanchiamoci mai di desiderare e maturare la carità nella nostra vita e attorno a noi. È Cristo che ce lo chiede. E sono tanti nostri fratelli e sorelle che ce la dimostrano possibile con la loro testimonianza, spesso nascosta e costante.

4. Salutando Maria, come dicevo all'inizio, avverto che un pezzo di storia, anche paesana si chiude, ma si chiude anche una testimonianza genuina di fede che a volte si può rischiare di reputare ingenua... sottomessa... poco credibile... ma che rivela proprio nella sua costanza e nella sua concretezza tutto il suo valore.

È bello giungere alla celebrazione esequiale e presentare al Signore il bene che fatto da un fratello o una sorella. Il Regno di Dio si costruisce attraverso anche la nostra povera, limitata e imperfetta collaborazione.

¹ 2Timoteo 4,7.

Noi oggi ringraziamo il Signore per questa nostra sorella consapevole che ci è stata indicata una strada, un cammino verso il Signore dove la preoccupazione non è tanto di sapere se è lungo o corto quanto piuttosto di rimanere fedeli a Lui, al suo Amore, con costanza e con pazienza.

5. Cara Maria, hai atteso a lungo di vedere realizzate in te le promesse del Signore.

Ti venga incontro la Vergine Maria.

Ti vengano incontro i santi Simeone ed Anna per accompagnarti in paradiso.

Ti vengano incontro i tuoi cari: il tuo sposo Quinto mancato ormai più di quarant'anni fa, tuo figlio Ivo e tua nuora Maria Pia.

Prega per noi, per le comunità che ti hanno accompagnato, Borghetto e Abbazia, e in particolare per la tua famiglia.

Prega perché il Signore benedica i nostri giorni donandoci la gioia del dono agli altri, la gioia di costruire - passo dopo passo - il suo Regno qui sulla terra.

*Dio e Padre onnipotente e misericordioso,
ti ringraziamo perché hai guidato la nostra sorella Anna
nella gioia e nel dolore della vita terrena.*

*Ti ringraziamo anche per ogni amore e benedizione
ricevuti per mezzo di lei.*

*Ti preghiamo: rimettile tutti i suoi peccati
e risvegliala secondo la tua grazia e la tua eterna gloria.*

*Rendi tranquilli i cuori di coloro che sono rattristati per la sua partenza
e confortali con la fede nel nostro Signore.*

*Aiutaci a riflettere sulla nostra ora
e a non lasciarci sfuggire l'ora della tua grazia.*

Cara Maria, va' in pace e vivi in Dio nell'eterna gioia!
Buona pasqua.

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper
SMRM